

D.V.R.

Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi

in ottemperanza agli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e D. Lgs. 106/09 e s.m.i.

Data 30/09/2019

**STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO
VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI
PREVENZIONE E PROTEZIONE**

PARTE II



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio I/
Programmazione e gestione dei fondi stru-
e nazionali per lo sviluppo e la coesione s

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

ISTITUTO COMPRENSIVO "S. G. BOSCO - A. MANZONI" -TORITTO

Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba)

C.F. 93423090724 – C.M. BAIC87700R Tel. 080 601406 – 080/601506

Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"

Via Collodi Toritto

Elaborazione Redazione: **SILEA S.r.l.**-Via Anita Garibaldi, 26 - 70126 (Ba)

P. Iva 04576470720-



/ 080.572.24.00 -



sileabari@tin.it -



sileabari@pec.it

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 2

INDICE

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO	3
CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	4
DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTEE FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08	9
DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI	10
DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA.....	11
ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	12
FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	13
DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	15
ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI.....	32
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....	34



Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 3

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

Aggiornamento del Documento di base sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, redatto ai sensi degli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Il presente documento viene redatto dall'Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" sito in Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba), per il plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito" nella persona del suo Dirigente Scolastico e Datore di Lavoro (DL) Prof.re Di Liso Saverio in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) Sig. Luigi Sibilio, con la collaborazione della società SILEA s.r.l., sentito il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) nella persona della sig. Mauro Lozito

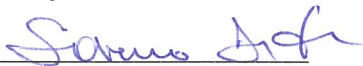
Il presente documento comprende:

1. Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro;
2. individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale;
3. indicazione delle priorità di attuazione delle misure;

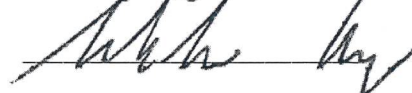
Toritto il 30/09/2019

Il presente documento consta di n°38 pagine.

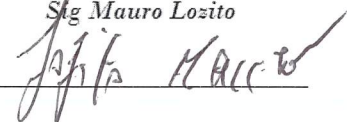
**Il Dirigente scolastico
(Datore di Lavoro)**
Prof.re Di Liso Saverio



**Il Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione**
Sig. Luigi Sibilio



Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
Sig. Mauro Lozito



Il Medico Competente
Non designato

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 4

CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

PREMESSA

Per la redazione del presente documento si è tenuto conto delle definizioni indicate nella circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n°102 del 07/08/1995, e negli artt. 28 e 29 del D.Lgs 81/08.

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es.: materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di creare danni;

rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni d'impiego, ovvero di esposizione di un determinato fattore;

valutazione del rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni derivanti dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro;

luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni luogo dell'area della medesima azienda, ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro.

Il datore di lavoro, in relazione alla natura dell'attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche in relazione alla scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze, ed alla sistemazione dei luoghi di lavoro.

La valutazione dei rischi deve riguardare, inoltre, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell' 8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

A seguito della valutazione, il datore di lavoro deve elaborare un documento, avente data certa contenente una relazione riguardante i seguenti punti:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

PRINCIPI GENERALI PER LA VALUTAZIONE E LA PREVENZIONE DEI RISCHI

A) Le fasi della valutazione

La valutazione dei rischi è un'analisi sistematica di tutti gli aspetti del lavoro intrapreso per definire quali possono essere le probabili cause di danni.

Il procedimento di realizzazione della valutazione dei rischi è articolato in un percorso logico e procedurale che prevede le seguenti fasi:

suddivisione dell'unità in aree omogenee e per reparti operativi;

individuazione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro, suddivisibili in tre grandi categorie:

pericoli per la sicurezza dei lavoratori (che possono causare eventi di carattere traumatico o determinare un rischio di esposizione acuta ad agenti dannosi, e quindi un infortunio);

pericoli per la salute dei lavoratori (che possono determinare un rischio di esposizione prolungata ad agenti dannosi, con possibile degenerazione in malattia professionale);

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 5

pericoli derivanti dall'organizzazione e dalla gestione del lavoro (che possono determinare rischi ricollegati ai tipi precedentemente esposti o rischi coinvolgenti la sfera emotiva e psicologica del lavoratore);

- stima della entità delle esposizioni;
- stima della gravità degli effetti che ne possono derivare.

B) Metodologia utilizzata

La valutazione è focalizzata sui rischi derivanti dalle attività lavorative che risultino ragionevolmente prevedibili.

L'identificazione dei fattori di rischio viene guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge, procedure, norme aziendali, standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti a diverso titolo, concorrono ad effettuare le stesse valutazioni, ovvero, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Medico competente, gli ASPP, i lavoratori, i preposti ed i dirigenti.

La valutazione dei rischi è stata effettuata con gli strumenti metodologici di seguito indicati.

Categorizzazione dei rischi in base alla gravità ed alla probabilità di accadimento dell'evento incidentale (tabella A).

Scala di gravità del danno (G):

- minimo;
- critico;
- notevole;
- rilevante.

Scala delle probabilità del verificarsi del danno (P):

- remoto;
- possibile;
- probabile;
- frequente.

Conseguentemente il livello di rischio R è legato ai livelli quantitativi di P e G. Esso è determinato come intersezione degli stessi e rappresenta un primo criterio per l'individuazione del grado di priorità degli interventi per il miglioramento dei livelli di sicurezza. Per la determinazione dei livelli P e G si è tenuto conto di tutti quegli elementi che possono essere identificati con un numero, come:

- dati statistici (ad es. infortuni);
- dati strumentali (ad es. misure di agenti chimici, fisici, biologici);

specifiche tecniche di impianti e macchine, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza in relazione alla funzione svolta.

Valutazione qualitativa del processo lavorativo e degli aspetti tecnologici, strutturali ed ambientali, considerando gli elementi di valutazione non riconducibili a prodotti numerici ma a conformità con quanto sotto citato:

- ✓ norme di legge vigenti;
- ✓ norme di buona tecnica;
- ✓ principi generali della prevenzione;
- ✓ politica, norme e procedure di sicurezza aziendale;
- ✓ standard di formazione alla prevenzione degli operatori;

esperienze acquisite nei settori produttivi identici o affini a quello a cui appartiene l'unità produttiva considerata.

Applicazione congiunta dei due criteri e descrizione dei risultati della valutazione dei rischi relativi ai pericoli riscontrati in ogni area dell'unità produttiva, relativamente a:

- ✓ strutture;
- ✓ impianti;
- ✓ ambienti di lavoro;
- ✓ macchine ed attrezzature;
- ✓ sostanze e preparati;
- ✓ processi di lavorazione;
- ✓ organizzazione di lavoro;
- ✓ formazione degli operatori.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 6

Determinazione delle misure di prevenzione e protezione attuate in conseguenza alla valutazione dei rischi, in base ai criteri derivanti dalle misure generali di tutela previste dal D.Lgs 81/08.

Le misure indicate sono divise in tre grandi categorie (tabella A):

A = IMMEDIATA azioni correttive indilazionabili e di immediata attuazione;

B = URGENTE azioni correttive necessarie da programmare con urgenza;

C = SECONDARIA azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine o da valutare in fase di programmazione.

Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Tale programma comprende:

- ✓ i tempi di attuazione delle misure correttive;
- ✓ le verifiche periodiche sugli interventi;
- ✓ le revisioni delle misure;
- ✓ la decisione sulla necessità di introdurre ulteriori provvedimenti per eliminare, o limitare i rischi residui.

C) **programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione e protezione**

L'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene effettuata nel pieno rispetto di quanto indicato dall'art. 15 del D.Lgs 81/08 (misure generali di tutela):

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Nota: le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 7

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio, dell'entità delle esposizioni, delle probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, devono essere utilizzate scrupolosamente per orientare le azioni conseguenti alla valutazione stessa

A tale proposito è opportuno ricordare che gli interventi di controllo dei rischi non devono comportare soluzioni che trasferiscono i rischi stessi dall'interno all'esterno dell'azienda. Inoltre la valutazione non è un'attività da eseguire una tantum, bensì da perpetrare e modificare attraverso continue revisioni ogni qualvolta risulti necessario.

Il presente documento risulta infatti essere un rapporto sullo stato dell'azienda alla data della sua redazione e, nel contempo, una guida per il miglioramento progressivo delle sue condizioni relativamente ad igiene e sicurezza del lavoro.

Nella maggior parte dei casi sarà opportuno rivedere le valutazioni dei rischi ad intervalli regolari a seconda della rilevanza degli stessi e del probabile grado di cambiamento dell'attività lavorativa, fatto salvo quanto prescritto dalle normative in vigore.

GRIGLIA DI CRITICITÀ

INDICE DI GRAVITÀ

I	minimo	nessuna lesione/medicazione
II	critico	lesioni con prognosi fino a 3 giorni
III	notevole	lesioni con prognosi oltre 3 giorni
IV	rilevante	lesioni con inabilita' permanente/ morte

INDICE DI PROBABILITÀ

1	remoto	potrebbe accadere raramente
2	possibile	potrebbe accadere
3	probabile	potrebbe accadere facilmente qualche volta
4	frequente	potrebbe accadere facilmente molte volte

griglia di criticità					categorie di rischio	
gravità	IV	B	A	A	A	A ⇒ GRAVE - RILEVANTE
	III	B	B	A	A	B ⇒ MEDIO - APPREZZABILE
	II	C	B	B	B	C ⇒ LIEVE - RESIDUO
	I	C	C	C	B	
probabilità		1	2	3	4	

combinazioni della griglia	categoria e classificazione delle misure correttive	
A	1ª categoria	IMMEDIATA
B	2ª categoria	URGENTE
C	3ª categoria	SECONDARIA

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 9

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTEE FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08

Ragione sociale	I.C. "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "G. Devito"
Indirizzo	Via Collodi Toritto
Dirigente Scolastico	Prof.re Di Liso Saverio
Attività esercitate	Funzioni didattiche
R.S.P.P.	Sig. Sibilio Luigi
Medico Competente	Non Designato
R.L.S.	Sig. Mauro Lozito
Addetti alle attività di evacuazione, antincendio e pronto soccorso	Come da lettera di nomina <i>ad personam</i> anno 2019-2020

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA(Addetti al primo soccorso, addetti all' antincendio, addetti all'evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA

DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI

Da compilare a cura della Direzione Didattica

Numero complessivo	
Numero di addetti alla Squadra di pronto soccorso, antincendio ed emergenza	
Numero di addetti al S.P.P.	

Numero del personale per mansione

Dirigente scolastico	1
Collaboratori scolastici	
Docenti	
Alunni	

Annotazioni: Il RSPP esterno

DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA

Superficie complessiva

2000 mq

Superficie coperta

700 mq

Superficie scoperta

1300 mq

Numero di edifici

1

Numero di edifici a più piani

1

Numero massimo dei piani fuori terra

1

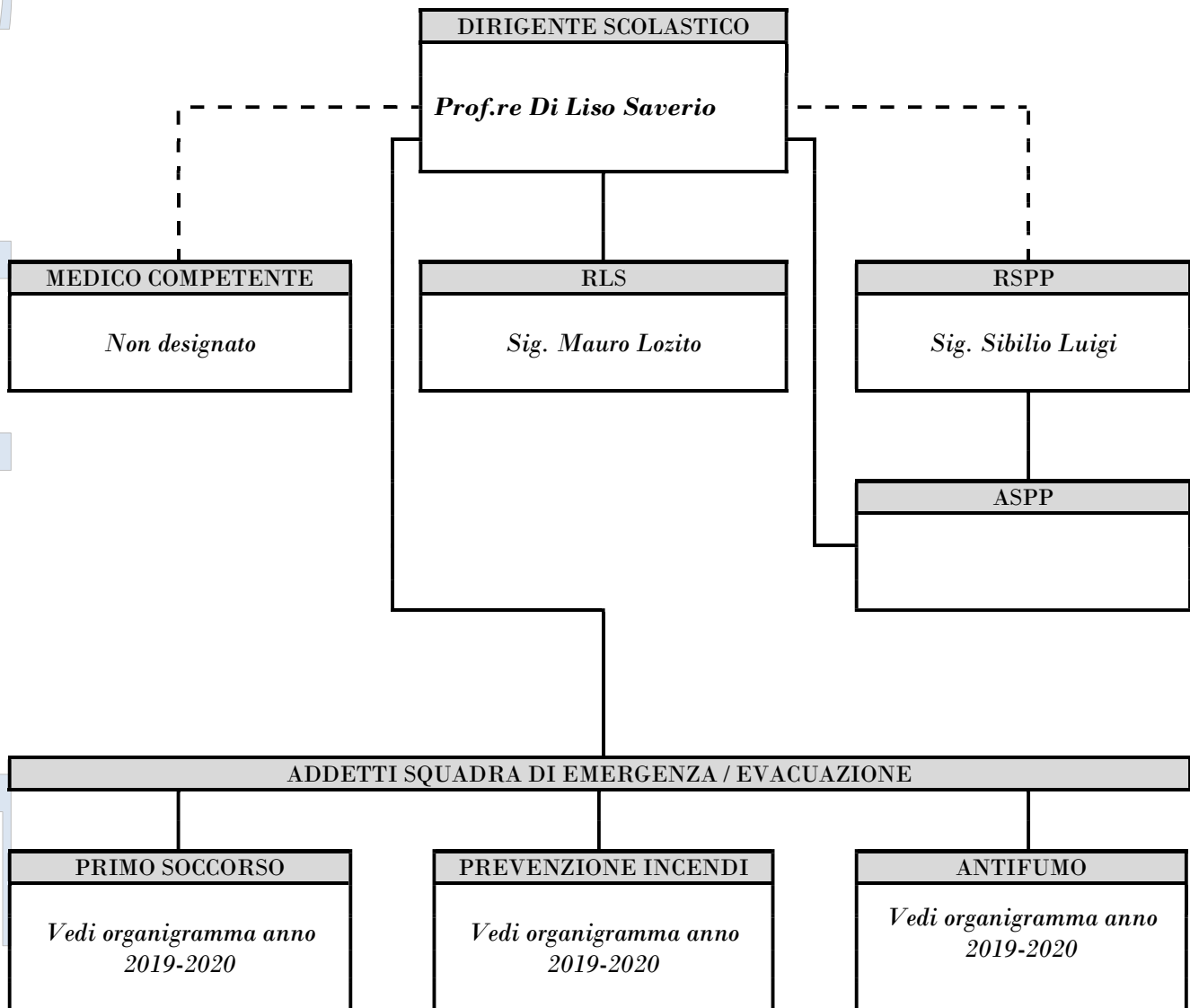
Numero massimo dei piani interrati

Annotazioni:

Ulteriori dati relativi alla struttura architettonica dell'unità produttiva sono ricavabili dalla sua descrizione e dalle planimetrie dell'ambiente di lavoro di seguito allegate. Di seguito sono citati anche gli impianti presenti.

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (Addetti al primo soccorso, addetti all' antincendio, addetti all'evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA



N.B.:Alla luce dell'organigramma funzionale, nella tabella seguente sono specificati i soggetti designati per l'unità produttiva in oggetto, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Le informazioni sintetizzate nel prospetto di seguito riportato, indicano analiticamente per ciascuna figura, i rispettivi compiti e responsabilità

FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO (DATORE DI LAVORO)	<p>Prerogative del Dirigente Scolastico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Designare il Responsabile e gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione. ➤ Designare gli addetti alla gestione delle emergenze (prevenzione incendi e pronto soccorso). ➤ Incaricare il Medico Competente. ➤ Individuare i rischi presenti nelle attività scolastiche. ➤ Elaborare un Documento di Valutazione dei Rischi. ➤ Elaborare il Piano di Emergenza. ➤ Assicurare al personale una idonea formazione in ragione dell'attività svolta. ➤ Consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Collabora con il Dirigente Scolastico in relazione ai problemi di sicurezza nella scuola. ➤ Individua e valuta i rischi ➤ Elabora misure di prevenzione e protezione e procedure di sicurezza ➤ Progetta e fornisce formazione e informazione ai lavoratori
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	<p>Interpreta le esigenze dei lavoratori in relazione alla sicurezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Si confronta con RSPP e con il Dirigente Scolastico per proporre lavori e verificarne l'esito. ➤ Ha il diritto di ricevere informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi, misure di prevenzione, sostanze pericolose, le macchine, gli impianti, l'organizzazione del lavoro e la certificazione relativa all'agibilità degli edifici ➤ Ha la facoltà, nell'ambito della consultazione, di formulare proposte sulle tematiche in oggetto da verbalizzare con apposizione della firma. ➤ Partecipa alle Riunioni Periodiche
LAVORATORI	<p>Tutti coloro che a vario titolo operano nella scuola devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro ➤ Osservare le disposizioni impartite dal RSPP e dai preposti. ➤ Utilizzare correttamente macchine, apparecchi, dispositivi di sicurezza e protezione ➤ Segnalare al RSPP, preposti, i guasti o i difetti di funzionamento di macchine e impianti. ➤ Non manomettere dispositivi di sicurezza, segnalazioni ecc. ➤ Non compiere di propria iniziativa operazioni non di loro competenza.
ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	<p>Collaborano con l'RSPP per la individuazione e gestione delle misure di prevenzione collettive ed individuali, la manutenzione, il controllo, la riparazione, d'attrezzature, strutture e parti specifiche in accordo con i docenti preposti.</p>

Elenco addetti alla gestione delle emergenze, antincendio, primo soccorso

(compilazione a cura della Direzione Scolastica).

La tabella seguente riporta l'elenco del personale individuato e nominato secondo quanto previsto dal Titolo I Sezione VI del D.Lgs 81/2008.

NOTA:

Tutto il personale formato (vedi elenco specifico) può fare parte delle squadre di emergenza, a seconda dei ruoli svolti nell'arco dell'attività lavorativa, della tipologia di emergenza intercorsa e della sua ubicazione.

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
Emanazione ordine di evacuazione		Dirama o fa diramare il segnale di preallarme e di allarme.
Coordinatore dell'evacuazione		
Chiamate di soccorso		Effettua chiamate di soccorso al 115, 113, e 118 ed informa il RSPP esterno.
Addetti al pronto soccorso		
Addetto agli impianti e controllo accesso esterno		Provvede a disattivare la centrale termica agendo sulla valvola di blocco erogazione del combustibile, interrompe l'energia elettrica e si posiziona all'esterno dell'edificio per facilitare il transito di persone e mezzi di soccorso.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni del piano terra		Provvedono ad aprire le porte di emergenza del piano terra per disciplinare il flusso degli alunni. Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Evacuazione alunni		Provvedono a condurre gli alunni ordinatamente e a passo svelto al punto di raccolta con se il registro. Effettuano il controllo delle presenze e compilano il modulo inserito nel registro e lo consegnano al coordinatore dell'evacuazione.
Evacuazione alunni Diversamente Abili		Provvedono a condurre gli alunni al punto di raccolta già durante la fase di preallarme.
Addetti all'incendio		Intervengono prontamente in caso di incendio attivando tutte le misure necessarie al caso. Controllano periodicamente il funzionamento degli idranti e lo stato di efficienza degli estintori.
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Collaboratori scolastici addetti ai reparti	Controllano la praticabilità delle vie di uscita ed eliminano eventuali ostacoli.
Addetti al controllo delle certificazioni e alla notifica, per la presa visione del piano per la valutazione rischi, piano di evacuazione, circolarie a tutto il personale.		Notifica informa il personale e agli alunni sul piano per la valutazione dei rischi e sul piano di informazione sui rischi e sicurezza nella scuola.

SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVI

L'edificio scolastico è dotato di sistemi di protezione attivi costituiti da un impianto antincendio fisso con cassette porta idranti e relative manichette e lance antincendio dislocate in tutta la struttura secondo quanto previsto dal progetto antincendio. L'impianto è collegato ad una riserva idrica con relativo gruppo pompe posto in apposito locale. Vi sono dislocati in tutto l'edificio estintori a polvere posti a parete in numero sufficiente ed in relazione a quanto riportato nel certificato di prevenzione incendi.

Sono inoltre presenti dislocati in diverse zone dell'edificio pulsanti di sgancio elettrico di emergenza e di allarme incendio.

All'esterno è posizionato l'attacco UNI 70 per VV.FF.

L'edificio è munito di idonea **ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA** e **SEGNALETICA DI Sicurezza**

Di seguito vengono riportate le uscite di emergenza di ambienti ove l'attività prevede la presenza continua e sistematica di personale e/o pubblico

Per ciò che concerne i locali tecnici, essi sono provvisti di propria uscita di sicurezza (corrispondente all'ingresso al locale)

USCITE DI EMERGENZA

Piano	ID uscita	Ambienti Serviti	Ubicazione	Caratteristiche	L (mt.)	H (mt.)
Terra	A	<i>Aule didattiche, disimpegni, aree attività libere</i>	<i>INGRESSO</i>	<i>PORTA ANTA UNICA</i>	1,20m	2,20m
Terra	B	<i>Deposito, dispensa, cucina</i>	<i>LATO SINISTRO - FONDO EDIFICIO</i>	<i>2 PORTE DOPPIA ANTA</i>	1.20m	2.20m

DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

L'edificio in cui è collocata la Scuola dell'Infanzia "Giuseppina Devito" sorge in un'area periferica del comune di Toritto.

La struttura è realizzata in cemento armato con zoccolatura in marmo alta 50 cm circa, lesionata in diversi punti.

L'accesso principale avviene da Via "Collodi" mediante cancello carrabile in ferro in forte stato di ossidazione.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 16

Adiacente allo stesso esiste un secondo cancello in ferro, tenuto costantemente chiuso mediante lucchetto.

Nella zona retrostante prospiciente Via "Fogazzaro" vi è infine un cancello carrabile in ferro, anch'esso in forte stato di ossidazione, che accede al cortile retrostante della struttura, in prossimità di due cisterne in disuso.

L'intera struttura è recintata esternamente mediante muretto in tufo di altezza variabile, in cattive condizioni di manutenzione, sovrastato da ringhiera metallica ossidata.

Sul lato sinistro rispetto al cancello di ingresso, incassati nella recinzione, si rilevano attacco per VV.F. privo di vetro di protezione e cassetta del contatore gas. L'attacco di mandata esterno per VV.F. si presenta in cattivo stato di manutenzione.

L'illuminazione artificiale esterna è garantita da plafoniere con grado di protezione IP55, munite di tubo fluorescente, installate sul cornicione del terrazzo.

Dalla viabilità esterna si accede ad un cortile interno e a spazi destinati a verde, piantumati con alberi di vario tipo, in cattivo stato di manutenzione.

La struttura destinata ad ospitare la scuola in oggetto è costituita da un piano terra ed un piano seminterrato.

L'accesso alla scuola avviene per mezzo di una scalinata di ingresso composta da n° 7 gradini in marmo privi di strisce antisdrucciolevoli, aventi alzata, pedata e larghezza pari rispettivamente a 12, 32 e 250 cm.

La scala è protetta da muretto sulla parte sinistra e ringhiera in tubolare metallico alta 1 m, sul lato destro; quest'ultima in comune con una rampa di accesso per disabili, regolarmente mattonata, avente larghezza, altezza e lunghezza pari rispettivamente a 1,35 m, 90 cm e 10 m circa.

Le scale e la rampa accedono ad un ballatoio pavimentato con mattonelle in marmo, sul cui lato sinistro vi è ulteriore scala di n° 16 gradini, anch'essi privi di strisce antisdrucciolevoli, aventi alzata, pedata e larghezza pari rispettivamente a 14, 32 e 388 cm, in assenza di corrimano su entrambi i lati.

Si segnala che alcuni gradini sono notevolmente danneggiati, con parti in marmo mancanti.

Quest'ultima scala immette su una superficie mattonata e su uno spazio sterrato retrostante in cui si visiona la presenza di n° 2 cisterne inutilizzate, di cui si consiglia la rimozione.

Tutto l'edificio è dotato lungo l'area perimetrale di finestre con avvolgibili esterni in legno, che consentono un buon livello di illuminazione naturale ed un adeguato ricambio d'aria in tutti gli ambienti. Le finestre sono in struttura di legno e presentano apertura a battente verso l'interno, con spigolo vivo che costituisce pericolo di urto.

Si rileva l'esistenza di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche e impianto di messa a terra, con relativi pozzetti non segnalati.

IMPIANTI PRESENTI

La struttura dispone dei seguenti impianti, la cui gestione e manutenzione ordinaria è di pertinenza Comunale (in quanto proprietaria del sito) e che saranno presi in considerazione successivamente in relazione agli scopi del presente documento:

- impianto elettrico;

- impianto di messa a terra;
- impianto di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianto di illuminazione sussidiaria (aree di transito ed ambienti didattici)
- impianto antincendio;
- impianto idrico/fognario;
- impianto di riscaldamento.

Condizioni microclimatiche

Premessa

La valutazione delle condizioni microclimatiche negli ambienti di lavoro si basa sul concetto di comfort climatico o benessere termico.

E' possibile determinare degli standard oggettivi del comfort microclimatico valutando i parametri fisici di temperatura, umidità relativa, e velocità dell'aria e altri fattori come il carico di lavoro e la pulizia dell'ambiente. Ma esistono parametri soggettivi quali il sesso, l'indumento indossato, la presenza di odori e le condizioni psicologiche che portano a non riuscire ad ottenere il pieno benessere per tutti gli utenti di un locale.

Il requisito minimo di areazione può rispettare quanto indicato dal DM del 75 dell'edilizia scolastica 2-2,5 volumi ora oppure con riferimento alla UNI 10339 (a cui fa riferimento anche la guida dell'ISPESL del 2006 relativa al microclima) di 7l/s per ogni persona.

I requisiti minimi di temperatura e umidità dell'aria sono indicati nel DPR 412/93 il quale specifica che la temperatura all'interno dei locali scolastici durante i periodi invernali deve aggirarsi tra i 18°C e i 22°C e per l'umidità tra il 45% e il 55%.

Si ricorda che in presenza di impianti di condizionamento attivi durante il periodo estivo la temperatura interna non potrà essere inferiore a più di 7°C rispetto alla temperatura esterna.

Analisi

Nel periodo invernale la qualità microclimatica è parzialmente mantenuta confortevole in tutte le aree di lavoro interne attraverso l'impiego di radiatori in ghisa e termoconvettori collegati all' impianto di riscaldamento centralizzato che garantiscono nei mesi freddi un' adeguata temperatura e umidità degli ambienti.

Un buon ricambio e ricircolo dell' aria è garantita dalle ampie finestre poste lungo tutti i muri perimetrali dell' edificio.

Microclima			
ANALISI DEL RISCHIO			
1) Discomfort termico: irraggiamento solare nelle aule esposte a sud	B	M	A
2) Discomfort termico maldunzionamento del sistema split		M	
MISURE COMPENSATIVA			
1) Provvedere a far installare opportune veneziane frangi sole			
2) Provvedere a mantenere l'impianto di riscaldamento			
3) Installare protezioni antiurto su tutti i radiatori sporgenti a parete			

NOTA

E' necessario che tutti i lavoratori si attengono alle norme di buona tecnica garantendo i necessari ricambi di aria degli ambienti in modo da evitare durante il periodo invernale condizioni di incremento di umidità dovuti ai continui sbalzi di temperatura tra l'ambiente esterno ed ambienti interni.

Illuminazione

Premessa

Per quel che riguarda il sistema di illuminazione nei locali destinati ad uffici o ad aule didattiche è necessario attenersi a quelli che sono i valori minimi di illuminamento previsti dalla norma tecnica UNI 10380-2007 per l'illuminamento naturale e la UNI 12464-1 per l'illuminazione artificiale, garantendo così, soprattutto alle postazioni ove sono richieste lavorazioni di precisione, livelli di illuminamento ottimali.

Analisi

Illuminazione naturale			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
BASSO	MEDIO	ALTO	
ANALISI DEL RISCHIO			
Per quanto riguarda le aule e gli altri ambienti di lavoro in generale dal sopralluogo è emerso che le ampie finestrate garantiscono un adeguato illuminamento naturale			
1) Discomfort luminoso per eccessivo illuminamento	B	M	A
MISURE COMPENSATIVA			
1) Provvedere a far installare opportune veneziane frangi sole 2) Provvedere ad areare costantemente gli ambienti di lavoro per i necessari ricambi di aria			

Illuminazione artificiale			
VALUTAZIONE DEL RISCHIO			
BASSO	MEDIO	ALTO	
ANALISI DEL RISCHIO			
E' presente un buon sistema di illuminazione artificiale realizzato mediante plafoniere al neon poste a soffitto, garantiscono sempre un buon livello di illuminamento.			
MISURE COMPENSATIVA			
1. Verificare periodicamente la stabilità delle plafoniere sospese (integrità/efficienza dei pendini di sostegno). 2. Provvedere all'eventuale sostituzione delle lampade inefficienti			

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 19

STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

ANALISI DI DETTAGLIO

CANCELLI D'INGRESSO

L'accesso principale all'edificio avviene da Via "Collodi" mediante cancello carrabile in ferro, a doppia anta, avente senso di apertura verso l'interno e moduli di 1,70 m, in forte stato di ossidazione.

Adiacente allo stesso esiste un secondo cancello in ferro, a doppia anta, avente senso di apertura verso l'interno e moduli di 85 cm; in avanzato stato di ossidazione, tenuto costantemente chiuso mediante lucchetto.

Nella zona retrostante, prospiciente Via "Fogazzaro", si rileva infine ulteriore cancello carrabile in ferro, a doppia anta, avente senso di apertura verso l'interno e moduli di 1,50 mt, anch'esso in stato di ossidazione. Detto cancello accede al cortile retrostante della struttura, in prossimità di n° 2 cisterne in disuso.

Misura A

- Effettuare manutenzione straordinaria dei cancelli di accesso alla struttura per notevole presenza di ossidazione.

AREA ESTERNA

L'intera struttura è recintata esternamente mediante muretto in tufo di altezza variabile, in cattive condizioni di manutenzione, sovrastato da ringhiera metallica alta 1,20 mt, in avanzato stato di ossidazione.

Sul lato sinistro rispetto al cancello di ingresso, incassati nella recinzione, si rilevano cassetta del contatore gas ed attacco per VV.F. privo di vetro di protezione ed in cattivo stato di manutenzione.

Esiste marciapiede perimetrale esterno di larghezza variabile da 80 a 150 cm, in discrete condizioni di manutenzione.

L'illuminazione artificiale esterna è garantita da plafoniere con grado di protezione IP55, munite di tubo fluorescente, installate sul cornicione del terrazzo.

Dalla viabilità esterna si accede ad un cortile interno con pavimentazione in mattonelle di marmo e cemento e spazi destinati a verde, piantumati con alberi di vario tipo, in cattivo stato di manutenzione.

Misura A

- Effettuare manutenzione straordinaria della recinzione esterna;
- Verificare il funzionamento dell'attacco di mandata esterno dei VV.F. e provvedere ad un intervento di manutenzione straordinaria dello stesso. Munire la cassetta di contenimento di idoneo vetro di protezione tipo "safe-crash".
- Provvedere ad interventi di manutenzione straordinaria ed igienizzazione delle aree destinate a verde.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 20

BALLATOIO DI INGRESSO

L'accesso all'atrio dell'edificio avviene tramite ballatoio esterno, pavimentato in mattonelle di marmo e cemento in buono stato di manutenzione.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniera posta a soffitto, avente grado di protezione IP55 e monotubo fluorescente.

Sul lato destro del ballatoio si rileva l'esistenza di n° 1 cassetta per idrante, munita di manichetta, lancia e vetro di protezione di tipo "safe-crash" ma priva di cartellonistica di sicurezza.

Misura A

- Individuare la presenza dell'idrante mediante l'apposita cartellonistica.

DISIMPEGNO DI INGRESSO

Attraverso una porta in legno a n° 3 ante, avente senso di apertura verso l'interno e modulo di 82 cm, sovrastata da riquadro fisso con trasparente in vetro retinato, si accede ad un disimpegno di 12 mq circa.

La pavimentazione è realizzata con mattoni in marmo in buono stato di manutenzione; le pareti laterali presentano zoccolatura fino a 1,20 m di altezza e restante parte regolarmente intonacata e verniciata a ducotone.

Nel disimpegno, installati a parete, si rilevano n° 1 quadro elettrico generale, munito di idonei interruttori differenziali e magnetotermici e, frontalmente allo stesso, n° 1 ulteriore quadro elettrico di piano, anch'esso rispondente ai requisiti previsti da attuale normativa.

L'illuminazione artificiale è assicurata da plafoniera posta a soffitto, munita di tubo fluorescente e griglia frangiluce.

Esiste lampada di illuminazione di emergenza autoalimentata, installata a parete.

Il riscaldamento, nel periodo invernale è garantito da radiatori in ghisa, non incassati a parete. Gli arredi sono costituiti da n° 2 panchine metalliche poste a ridosso delle pareti laterali.

Non si segnalano particolari situazioni di rischio.

ATRIO DI INGRESSO

Dal disimpegno si accede all'atrio mediante ulteriore porta in legno a doppia anta, di moduli pari a 85 + 35 cm, munita di regolari maniglioni antipanic.

La pavimentazione è realizzata con mattoni in marmo in buono stato di manutenzione; le pareti laterali presentano zoccolatura fino a 1,20 m di altezza e restante parte regolarmente intonacata e verniciata a ducotone.

L'illuminazione artificiale è assicurata da plafoniera posta a soffitto, munita di tubo fluorescente e griglia frangiluce.

L'illuminazione naturale e l'areazione sono invece garantite da n° 1 finestra in struttura di legno e trasparenti in vetro, avente n° 3 battenti con senso di apertura verso l'interno, di modulo pari a 60 cm cadauno, muniti di avvolgibile esterno in legno.

Il riscaldamento, nel periodo invernale, è garantito da radiatori in ghisa, non incassati a parete.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 21

Si rilevano, installati a parete, n° 1 lampada di illuminazione di emergenza autoalimentata e n° 1 estintore da 6 Kg a polvere individuato da regolare cartellonistica di sicurezza.

Gli arredi sono costituiti da alcuni armadietti in legno e n° 1 cattedra.

Non si segnalano particolari situazioni di rischio.

DISIMPEGNO LATO DESTRO

Tramite porta in legno a doppia anta, avente senso di apertura verso l'interno e modulo di 85 + 35 cm, si accede ad un disimpegno di 30 mq circa.

La pavimentazione è realizzata con mattoni in marmo in buono stato di manutenzione; le pareti laterali presentano zoccolatura fino a 1,20 m di altezza e restante parte regolarmente intonacata e verniciata a ducotone.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di doppio tubo fluorescente e griglia frangiluce esterna.

L'illuminazione naturale e l'areazione sono invece assicurate da n° 2 finestre in struttura di legno e trasparenti in vetro, aventi n° 3 battenti con senso di apertura verso l'interno, di modulo pari a 60 cm cadauno, muniti di avvolgibile esterno in legno.

Internamente gli arredi sono costituiti da n° 2 armadi in struttura metallica e diversi armadietti con attaccapanni in legno.

Misura A

- Munire il disimpegno di mezzi di estinzione mobili.

CORRIDOIO LATO DESTRO

Dal disimpegno, mediante porta in legno a doppia anta di moduli pari a 85 + 35 cm, avente senso di apertura verso l'esterno, si accede ad un corridoio ad L sul lato destro.

La pavimentazione è realizzata con mattoni in marmo in buono stato di manutenzione; le pareti laterali presentano zoccolatura fino a 1,20 m di altezza e restante parte regolarmente intonacata e verniciata a ducotone.

L'illuminazione artificiale è garantita da n° 2 plafoniere installate a soffitto, munite di tubo fluorescente e griglia frangiluce esterna.

L'illuminazione di emergenza è costituita da n° 3 lampade autoalimentate, poste a parete.

L'illuminazione naturale e l'areazione sono invece assicurate da n° 2 finestre a doppio battente di moduli pari a 45 cm, in struttura di legno e trasparenti in vetro.

Alcuni avvolgibili in legno si presentano usurati ed instabili.

Il riscaldamento nel periodo invernale è realizzato mediante radiatori in ghisa installati a parete.

Si rileva la presenza di n° 1 estintore a polvere da 6 Kg posto a parete, regolarmente individuato da cartellonistica di sicurezza.

Gli arredi sono costituiti da diversi armadi metallici ed in legno, sui quali al momento del sopralluogo si rileva materiale stoccato, in stato di precaria stabilità.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 22

Sul lato sinistro si rileva l'esistenza di una ulteriore porta in ferro a doppia anta, avente senso di apertura verso l'esterno e moduli di 60 cm. La stessa accede al cortile retrostante della struttura ed è raccordata al piano di calpestio esterno mediante n° 13 gradini in marmo, privi di strisce antidrucciolevoli, aventi alzata, pedata e larghezza pari rispettivamente a 14, 32 e 145 cm, con protezione laterale costituita da muretto in cemento di altezza pari a 113 cm.

L'illuminazione artificiale della scala esterna è garantita da plafoniere poste a soffitto, munite di tubo fluorescente, aventi grado di protezione IP55.

Misura B

- Munire i gradini della scala di raccordo al cortile esterno di idonee strisce antidrucciolevoli.
- Provvedere alla sostituzione degli avvolgibili in legno.

DISIMPEGNO LATO SINISTRO

L'ambiente in oggetto presenta struttura e caratteristiche analoghe al disimpegno del lato destro, descritto al punto 1.6.

Si segnala la presenza di infiltrazioni di umidità a soffitto con conseguente distacco di intonaco.

Esiste illuminazione di emergenza realizzata mediante n° 2 lampade poste a parete, nella parte superiore delle porte di ingresso.

Gli arredi sono costituiti da giostrine in plastica e giochi vari per bambini.

Misura A

- Provvedere alla manutenzione straordinaria del soffitto, verificando le cause di infiltrazione di umidità;

CORRIDOIO DI ACCESSO ALLA SEZ. A

Tramite porta in legno a doppia anta, avente senso di apertura verso l'interno e modulo di 85 + 35 cm, si accede ad un piccolo corridoio che immette alla sez. A e ad un gruppo di servizi igienici, strutturalmente identici agli ambienti precedenti.

Non si segnalano situazioni di rischio specifiche.

AULE DIDATTICHE

Si accede alle aule didattiche tramite porte in legno ad anta unica, aventi senso di apertura verso l'interno e modulo di 85 cm.

La pavimentazione è realizzata con mattoni in marmo in buono stato di manutenzione; le pareti laterali presentano zoccolatura fino a 1,20 m di altezza e restante parte regolarmente intonacata e verniciata a ducotone.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di doppio tubo fluorescente e griglia frangiluce esterna.

L'illuminazione di emergenza è costituita da moduli autoalimentati installati a parete.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 23

L'illuminazione naturale e l'areazione sono invece assicurate da finestre in struttura di legno e trasparenti in vetro, aventi n° 3 battenti con senso di apertura verso l'interno, di modulo pari a 60 cm cadauno, muniti di avvolgibile esterno in legno.

Gli arredi interni sono costituiti da armadietti in legno, banchi e sedie didattiche in buone condizioni di manutenzione.

Non si evidenziano situazioni di rischio specifiche.

SERVIZIO IGIENICO ALUNNI

Si accede all'ambiente in oggetto mediante porta in legno a doppia anta, avente senso di apertura verso l'interno e moduli di 85 + 35 cm.

La pavimentazione è realizzata in grès, in buono stato di manutenzione.

Le pareti laterali sono regolarmente piastrellate in ceramica fino ad un'altezza di 2 m circa dal pavimento, con restante parte intonacata e verniciata a ducotone.

L'illuminazione artificiale è garantita da n° 2 plafoniere installate a soffitto, aventi grado di protezione IP55 e munite di tubo fluorescente.

L'illuminazione di emergenza è costituita da lampade incorporate nelle plafoniere a soffitto.

L'illuminazione naturale e l'areazione sono invece assicurate da nastratura di finestre a vasistas, a n° 3 moduli di cui solo quello centrale apribile, aventi struttura in legno e trasparenti in vetro retinato ghiacciato.

Il riscaldamento nel periodo invernale è realizzato mediante radiatori in ghisa installati a parete, privi di protezioni in materiale antiurto.

Nell'antibagno, in posizione centrale, installati su muretto rivestito in ceramica di altezza pari a 1 m circa, sono installati n° 8 lavabi (4 per lato) ad altezza idonea per bambini.

Dall'antibagno, tramite n° 2 porte in legno con senso di apertura verso l'esterno e modulo di 85 cm, si accede a n° 6 box bagno muniti di porte in legno apribili verso l'esterno, aventi moduli di 70 cm, prive di aperture sia nella parte superiore che in quella inferiore.

Si segnala che i box bagno presentano vasi igienici di dimensioni non idonee per bambini.

Internamente si rileva la presenza di n° 1 scaldacqua da 80 l installato a parete, con relativo quadro elettrico conforme a quanto previsto da normativa vigente.

Misura A

- sostituire i vasi igienici presenti con vasi di dimensioni idonee per bambini.

SERVIZIO IGIENICO PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE

L'accesso al locale in oggetto avviene tramite porta in legno ad anta unica, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo di 85 cm.

La pavimentazione è realizzata in grès, in buono stato di manutenzione.

Le pareti laterali sono regolarmente piastrellate in ceramica fino ad un'altezza di 2 m circa dal pavimento, con restante parte intonacata e verniciata a ducotone.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 24

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, aventi grado di protezione IP55 e munite di tubo fluorescente.

L'illuminazione naturale e l'areazione sono invece assicurate da nastratura di finestre a vasistas, a n° 3 moduli di cui solo quello centrale apribile, aventi struttura in legno e trasparenti in vetro retinato ghiacciato.

Internamente si rileva l'esistenza di n° 1 lavabo e n° 1 vaso igienico munito di relativo coprivaso.

A parete è installato n° 1 scaldacqua da 15 l e n° 1 cassetta di pronto soccorso parzialmente munita dei presidi medico – sanitari previsti.

Misura A

- Integrare il contenuto della cassetta di pronto soccorso.

DEPOSITO (EX AMBULATORIO MEDICO)

L'accesso al locale avviene mediante porta in ferro ad anta unica, avente senso di apertura verso l'interno e modulo di 85 cm.

La pavimentazione è realizzata con tavelloni in marmo in buone condizioni di manutenzione.

Le pareti laterali sono regolarmente intonacate e verniciate a ducotone di colorazione chiara.

L'illuminazione artificiale è assicurata da plafoniera posta a soffitto, munita di tubo fluorescente e griglia frangiluce.

L'illuminazione naturale e l'areazione sono invece garantite da n° 1 finestra in struttura di legno e trasparenti in vetro, avente n° 3 battenti con senso di apertura verso l'interno, di modulo pari a 60 cm cadauno, muniti di avvolgibile esterno in legno.

Si rileva l'esistenza di n° 1 lampada di illuminazione di emergenza installata a parete.

In posizione frontale rispetto alla porta di ingresso vi è ulteriore porta in ferro a doppia anta, avente moduli di 35 + 60 cm, di cui solo n° 1 munito di maniglione antipánico.

La stessa immette all'area esterna su Via Collodi ed è raccordata al piano di calpestio mediante n° 1 rampa di 6 gradini in marmo, privi di strisce antisdrucciolevoli, aventi alzata, pedata e larghezza pari rispettivamente a 14, 32 e 230 cm, con ringhiera di protezione laterale in ferro alta 1 m circa, in cattive condizioni di manutenzione.

Sul pianerottolo di immissione a detta scala si visiona la presenza di n° 1 idrante munito di manichetta e lancia, in apposita cassetta metallica di protezione, privo di cartellonistica di sicurezza.

Il locale al momento del sopralluogo risulta adibito a deposito di materiale vario.

Misura A

- Munire di maniglione antipánico il battente della porta di uscita di emergenza.
- Provvedere ad un intervento di manutenzione straordinaria della scala che immette su Via "Collodi". In particolare occorre provvedere alla manutenzione della ringhiera di protezione laterale e munire i gradini di strisce antisdrucciolevoli.
- Individuare l'idrante mediante regolare cartellonistica di sicurezza.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 25

LOCALE SMISTAMENTO PASTI (EX LOCALE CUCINA)

L'accesso al locale avviene tramite porta ad anta unica, tipo REI 120, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 80 cm.

La pavimentazione è realizzata con mattoni in marmo in buono stato di manutenzione; le pareti laterali risultano regolarmente piastrellate in ceramica fino ad un'altezza di 2 m circa dal pavimento, con restante parte intonacata e verniciata a ducotone.

L'illuminazione artificiale è garantita da n° 2 plafoniere poste a soffitto munite di doppio tubo fluorescente e protezione esterna in policarbonato.

Esiste impianto di illuminazione di emergenza costituito da lampade autoalimentate poste a parete.

L'illuminazione naturale e l'areazione sono invece assicurate da finestre a doppio battente di moduli pari a 45 cm, in struttura di legno e trasparenti in vetro.

In posizione frontale rispetto alla porta di ingresso vi è ulteriore porta in ferro a doppia anta, avente moduli di 35 + 60 cm, di cui solo n° 1 munito di maniglione antipanico.

La stessa accede all'area esterna sul medesimo pianerottolo dell'ambulatorio medico prospiciente Via Collodi.

A parete sono installati n° 1 estintore a polvere da 6 Kg, n° 1 quadro elettrico a norma e n° 1 scaldacqua collegato ad un interruttore autonomo.

Si segnala che nel locale cucina ogni presa è regolarmente collegata ad un interruttore differenziale.

Gli arredi sono costituiti da n° 1 tavolo in struttura di legno e ripiano in marmo igienizzabile, n° 1 lavabo in acciaio inox a doppia vasca con gocciolatoio laterale, n° 1 pentola cilindrica, n° 1 cucina ad otto fuochi con cappa di aspirazione superiore, n° 1 ulteriore cucina a quattro fuochi con piastre elettriche munita di forno e n° 1 frigorifero di tipo industriale rivestito in formica.

Non si segnalano situazioni di rischio specifiche.

RIPOSTIGLIO 1

Dal locale cucina, mediante porta in legno ad anta unica, con senso di apertura verso l'interno e modulo di 85 cm, si accede ad un ambiente di circa 10 mq, adibito a ripostiglio.

Lo stesso presenta caratteristiche strutturali analoghe alla cucina.

Gli arredi sono costituiti da diverse scaffalature metalliche regolarmente fissate a parete su cui sono riposte le stoviglie.

Si segnala la presenza di materiale non pertinente, riposto in maniera non idonea.

Misura B

- Provvedere alla rimozione di tutto il materiale non pertinente.

RIPOSTIGLIO 2

L'accesso al locale avviene tramite porta in legno ad anta unica, con senso di apertura verso l'interno e modulo di 85 cm.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 26

La pavimentazione è realizzata con mattoni in marmo in buono stato di manutenzione; le pareti laterali presentano zoccolatura fino a 1,20 m di altezza e restante parte regolarmente intonacata e verniciata a ducotone.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di tubo fluorescente e griglia frangiluce esterna.

L'illuminazione naturale e l'areazione sono invece assicurate da finestre a vasistas, a n° 3 moduli di cui solo quello centrale apribile, aventi struttura in legno e trasparenti in vetro retinato ghiacciato.

Gli arredi sono costituiti da n° 3 scaffalature metalliche idoneamente fissate a parete, contenenti materiale cartaceo, n° 1 armadio blindato, n° 1 televisore posto su relativo mobiletto in ferro carrellato.

Non si segnalano situazioni di rischio specifiche.

PIANO INTERRATO

L'accesso ai locali interrati dell'edificio avviene tramite porta in legno a doppia anta, con senso di apertura verso l'interno e moduli di 50 + 90 cm, raccordata al piano di calpestio mediante n° 4 gradini in marmo, privi di strisce antidrucciolevoli, aventi alzata, pedata e larghezza pari rispettivamente a 17, 38 e 140 cm.

Si segnala che i locali interrati risultano non utilizzati dalla scuola e di pertinenza comunale.

La pavimentazione è realizzata in tavelloni di marmo e le pareti laterali risultano regolarmente intonacate e verniciate a ducotone di colorazione chiara, con lievi infiltrazioni di umidità nella parte inferiore.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere a tubi fluorescenti installate a soffitto, alcune aventi grado di protezione IP55, altre munite di protezione esterna in policarbonato.

L'illuminazione naturale e l'areazione sono invece assicurate da finestre in struttura di legno e trasparenti in vetro, a doppia anta con senso di apertura verso l'interno e moduli di 90 cm, tutte munite di griglia esterna anti intrusione.

Il riscaldamento è realizzato mediante radiatori in ghisa.

Nell'intero piano si rileva la presenza di un unico idrante munito di manichetta e lancia, posto a parete in idonea cassetta metallica ma privo di cartellonistica di sicurezza.

Misura A

- Munire i gradini di accesso al piano di strisce antidrucciolevoli;
- munire l'idrante di idonea cartellonistica di sicurezza;

CENTRALE IDRICA

Il locale che alloggia la Centrale Idrica è situato al piano interrato dell'edificio e si presenta allo stato grezzo.

L'accesso avviene tramite porta in legno ad anta unica, con senso di apertura verso l'esterno e modulo di 85 cm, priva di serratura.

La pavimentazione, rialzata rispetto al piano degli altri ambienti, è costituita completamente da pietre e terreno.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 27

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, con grado di protezione IP55, munite di tubi fluorescenti e lampade di emergenza incorporate.

L'illuminazione naturale e l'areazione sono invece assicurate da diverse aperture con griglia di protezione esterna.

Si segnala la presenza di suppellettili scolastiche in disuso e pedane in legno deteriorate, l'esistenza di tubazioni a vista della fogna bianca, dell'impianto di riscaldamento e dell'impianto antincendio, nonché le scarse condizioni igieniche generali.

Internamente risultano installate n° 2 cisterne orizzontali da 2000 l cadauna, in ferro zincato, n° 1 gruppo autoclave per servizio di pressurizzazione per distribuzione acqua e n° 2 pompe collegate ad idoneo quadro elettrico, fuori uso al momento del sopralluogo.

La cisterna e le pompe sono regolarmente installate su basi di cemento.

Misura A

- Munire la porta di accesso al locale di idonea serratura;
- provvedere alla rimozione di tutto il materiale non pertinente;
- migliorare le condizioni igieniche generali
- ripristinare il normale funzionamento delle pompe

CENTRALE TERMICA

L'accesso al locale centrale termica avviene dal cortile interno, mediante n° 9 gradini in marmo, privi di strisce antidrucciolevoli, aventi alzata, pedata e larghezza pari rispettivamente a 15, 31 e 120 cm, con rete metallica di protezione laterale solo sul lato destro.

Esternamente alla volumetria si rileva l'esistenza di valvola intercettazione gas e pulsante di interruzione corrente elettrica, regolarmente protetto da gabbia metallica chiusa con lucchetto. Sia la valvola che il pulsante non sono individuati da cartellonistica di sicurezza.

L'accesso verso l'interno avviene tramite porta ad anta unica, avente struttura in griglia di ferro, senso di apertura verso l'esterno e modulo di 75 cm, in presenza di gradino in discesa di altezza pari a 20 cm circa

Sulla parte superiore della porta è installata n° 1 plafoniera con grado di protezione IP55, munita di tubo fluorescente.

Esiste disimpegno di ingresso con pavimentazione in cemento al grezzo e pareti laterali regolarmente intonacate e verniciate in ducotone.

A parete è installato n° 1 estintore a polvere da 6 Kg, individuato da idonea cartellonistica.

Sul lato sinistro del disimpegno, una porta in ferro ad anta unica con senso di apertura verso l'esterno e modulo di 80 cm, immette al locale caldaia, mediante gradino in salita alto 20 cm circa.

Il locale caldaia presenta le medesime caratteristiche strutturali del disimpegno.

L'illuminazione artificiale è garantita da n° 1 plafoniera posta a soffitto, con grado di protezione IP55, e monotubo fluorescente.

L'illuminazione naturale e l'areazione sono invece assicurate da apertura munita di rete metallica di protezione.

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 28

A parete è installato n° 1 quadro elettrico, dotato di idonei interruttori differenziali e magnetotermici.

Internamente si rileva l'esistenza di n° 1 caldaia BALTUR a gas metano, modello TAR 65 1435419 con potenza nominale pari a 83 KW (72.000 Kcal/H), e di un bruciatore SPARKGAS.

Frontalmente alla caldaia esiste ulteriore porta in ferro ad anta unica con senso di apertura verso l'esterno e modulo di 80 cm, che accede al vano della vecchia cisterna del gasolio, mediante gradino in salita alto 30 cm circa.

Il locale presenta caratteristiche e struttura analoghe al vano caldaia.

Internamente si visiona la presenza del serbatoio di contenimento del gasolio in disuso, oltre a materiale vario in cattivo stato di manutenzione.

Misura A

- Munire i gradini di ingresso al locale di idonee strisce antidrucciolevoli e di rete metallica di protezione su entrambi i lati;
- provvedere alla rimozione del serbatoio inutilizzato e di tutto il materiale non pertinente.
- Predisporre tutta la documentazione tecnica relativa all'impianto di centrale termica e i verbali di collaudo dell'impianto eseguiti dagli organi di vigilanza.
- Verificare l'esistenza del libretto di centrale termica su cui devono essere annotati tutti gli interventi di manutenzione della caldaia
- Provvedere ad applicare apposita segnaletica di sicurezza sulla porta di accesso al locale e sui dispositivi di sicurezza (valvola intercettazione gas e pulsante interruzione energia elettrica).

RISCHIO INCENDIO

Secondo le prescrizioni del D.M. del 16/02/1982 le scuole con oltre 100 alunni sono soggette ogni sei anni all'aggiornamento del Certificato Prevenzione Incendi.

La struttura è dotata di impianto antincendio con n° 1 idranteposto in prossimità dell'ingresso principale, in apposita cassetta di custodia dotata di vetro safe-crash sul pannello di chiusura per un facile accesso in caso di necessità. L'idrante è privo di cartellonistica.

Esistono apparecchiature (impianto di illuminazione ed elettrici, sala computer, che possono costituire possibili fonti di innesco di incendio.

Essendo un edificio adibito ad istruzione scolastica, la quantità di materiale infiammabile/combustibile che può essere messo a contatto con tali apparecchiature presenti, non è elevata.

Nell'ambiente di lavoro, il personale deve rispettare e far rispettare l'obbligo tassativo del divieto di fumare e di utilizzare fiamme libere. Tale obbligo deve essere sancito anche da apposita segnaletica da esporre nelle diverse aule, negli uffici e lungo i corridoi in modo ben visibile.

Si segnala che l'edificio è dotato di attacco di mandata esterno per VV.F., in cattivo stato di manutenzione.

Sono presenti inoltre all'interno dell'edificio i presidi antincendio mobili (estintori).

Misura A

- Effettuare formale richiesta della certificazione prevenzione incendi per le attività presenti.
- Effettuare periodicamente le procedure previste dal piano d'emergenza.

- Provvedere a mantenere in efficienza e funzionalità i presidi antincendio presenti, facendo eseguire il controllo periodico a ditte specializzate del settore. Tutti i mezzi di estinzione devono essere controllati ogni sei mesi da parte di tecnico abilitato (D.M. 10/03/1998 e successive modifiche ed integrazioni).
- Individuare i mezzi di estinzione mediante cartellonistica idonea.
- Provvedere ad un intervento di verifica e manutenzione straordinaria dell'attacco di mandata esterno per VV.F.
- Provvedere ad un intervento di verifica atto ad appurare il corretto funzionamento della Centrale Antincendio (gruppo pompe e relativo quadro elettrico di comando).

IMPIANTO ELETTRICO GENERALE			
Nota l'impianto elettrico di tutto l'edificio, da un primo esame a vista, risulta essere realizzato a regola d'arte. È comunque necessario verificare la dichiarazione di conformità rilasciata da parte della ditta esecutrice dei lavori ai sensi del D.Lgs 37/2008			
ANALISI DEL RISCHIO			
ELETTROCUZIONE	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA (far riferimento anche alle standard)			
Qualità misura			
Non effettuare interventi riservati a personale specializzato su impianti elettrici.	a	b	c
Lasciare sempre liberi i passaggi e gli accessi ai quadri elettrici generali	a	b	c
Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volant	a	b	c
Non posizionare conduttori flessibili vicino a fonti di calore, acqua o altre sostanze.	a	b	c
Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (stoffe, carte, cartoni, in prossimità dei quadri elettrici generali	a	b	c
Tutti i dipendenti sono tenuti a verificare a vista periodicamente il buono stato di conservazione dei cavi flessibili e delle prese della strumentazione relativa al proprio posto di lavoro.	a	b	c
Verificare che la segnaletica non sia occultata da ingombri.	a	b	c

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA			
La struttura in oggetto è dotata di un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da lampade a parete autoalimentate, installate in tutto l'edificio, in particolare nei corridoi e nelle zone di lavoro.			
ANALISI DEL RISCHIO			
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare grossi problemi in caso di emergenza.	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA			
Qualità misura			
Verificare periodicamente la funzionalità dell'impianto di illuminazione di emergenza.	a	b	c

IMPIANTO DI MESSA A TERRA			
Al momento del sopralluogo non è stato possibile visionare l'impianto di messa a terra. La cartellonistica di individuazione dei pozzetti di terra risulta assente.			
ANALISI DEL RISCHIO			
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA			
Qualità misura			
Richiedere l'installazione della cartellonistica di sicurezza, la documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.	a	b	c

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 30

IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE			
La struttura è dotata di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.			
ANALISI DEL RISCHIO			
L'assenza/malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA			
Qualità misura			
Richiedere i verbali delle verifiche periodiche dell'impianto	a	b	c

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO/CONDIZIONAMENTO			
La climatizzazione di tutti i locali è garantita da radiatori installati a parete, alimentati da un impianto termico centralizzato. L'impianto è munito di sistema al fine di assicurare un microclima ottimale anche nei mesi invernali.			
ANALISI DEL RISCHIO			
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare discomfort termico per l'utenza	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA			
Qualità misura			
Verificare periodicamente lo stato di efficienza dell'impianto in modo da garantire, nel periodo invernale, una temperatura interna di 20-23°C e una umidità relativa compresa tra il 40-60%.	a	b	c

EMERGENZA – PRIMO SOCCORSO			
Nella struttura è presente un locale adibito ad ambulatorio medico munito di cassetta di pronto soccorso, contenente materiale sanitario per un primo soccorso. La stessa è individuata in maniera idonea mediante cartellonistica applicata all'esterno del locale.			
ANALISI DEL RISCHIO			
La mancanza del materiale sanitario di primo soccorso può comportare l'impossibilità di un intervento tempestivo in caso di infortunio di lieve entità.	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA			
Qualità misura			
Provvedere a verificare periodicamente il contenuto della cassetta, eliminando i medicinali scaduti e reintegrando i materiali esauriti.	a	b	c

VIE DI CIRCOLAZIONE, ZONE DI PERICOLO, PASSAGGI.			
Le vie di circolazione, comprese le scale, sono tali che il personale può utilizzarle facilmente, in piena sicurezza, senza correre particolari rischi. I pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio, in senso generale, non presentano buche o sporgenze pericolose e sono in condizioni tali da rendere sicuro, nel complesso, il movimento ed il transito delle persone.			
ANALISI DEL RISCHIO			
Non si rilevano rischi specifici.	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA			
Qualità misura			
Mantenere le aree di transito ed in particolare le vie di fuga sempre libere da ostacoli (compresi gli arredi che possono intralciare o ridurre l'ampiezza delle vie di fuga).	a	b	c

USCITE DI EMERGENZA			
Le porte di uscita di emergenza sono senza ostacoli, al fine di favorire un deflusso che consenta alle persone che occupano tutti i luoghi, di raggiungere un punto di raccolta,			

<p>attraverso un'uscita di emergenza che immetta in un luogo sicuro.</p> <p>Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle uscite di emergenza, come previsto nel progetto, sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.</p> <p>Le vie e le uscite di emergenza hanno, come previsto nel progetto, altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio.</p> <p>Le uscite di emergenza sono dotate di porte apribili nel verso dell'esodo e munite di maniglioni antipánico marchiati CE.</p> <p>Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.</p> <p>Le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza.</p>			
ANALISI DEL RISCHIO			
In caso di malfunzionamento dei maniglioni antipánico o nel caso in cui le porte di uscita di emergenza siano ingombre da ostacoli, non individuate da cartellonistica o non utilizzabili può verificarsi un rallentamento del flusso di esodo in caso di evacuazione.	a	b	c
MISURE COMPENSATIVA SPECIFICA	Qualità misura		
Provvedere ad integrare la cartellonistica di sicurezza (alcune uscite di emergenza ne risultano prive).	a	b	c
Provvedere alla verifica periodica dell'illuminazione di emergenza in prossimità delle uscite di emergenza	a	b	c
Verificare costantemente che le uscite di sicurezza siano libere da ostacoli e regolarmente apribili in ogni momento.	a	b	c

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 32

ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

<i>Usò all'atto del rilievo</i>	RISCHIO RUMORE (R) RISCHIO VIBRAZIONI (V)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
(R) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono rumore e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente	
(V) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono vibrazioni e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Usò all'atto del rilievo</i>	RAGGI UV (RUV) RADIAZIONI IONIZZANTI/ RADIAZIONI NON IONIZZANTI (NIR) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
(RUV) Per la tipologia di attività svolta nella scuola (attività didattica) è da escludersi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all' esposizione dei raggi UV. E' necessario, comunque, dotare tutte le finestre dell' edificio di tendine parasole o di sistemi equivalenti per dar modo di regolare in base alle necessità la quantità di luce solare in ingresso negli ambienti	
(RI- NIR) Per la tipologia delle attività svolte nella scuola è da escludersi situazione che possono emettere tale tipologia di radiazioni e quindi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all' esposizione di radiazioni ionizzanti.	
(ROA) L'illuminazione standard, i monitor e le fotocopiatrici rientrano nella categoria 0 della norma UNI -EN 12198-2009 e nel gruppo esente della CEI EN 62471-2009 e pertanto non sono considerate pericolose. Durante il rilievo non sono state quindi rilevate strumentazioni o apparecchiature che generano ROA pericolose.	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Usò all'atto del rilievo</i>	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
Docenti/personale amministrativo Questi lavoratori non sono considerati soggetti alla movimentazione dei carichi proprio perché tale attività non fa parte del loro contratto.	
Personale ATA/insegnanti educazione fisica Considerando che con il metodo NIOSH la valutazione deve essere effettuata se il peso è almeno 3kg movimentato almeno una volta l'ora nell'arco delle 8 ore si esclude l'esistenza di un livello di rischio tale da comportare l'obbligo di assicurare misure correttive e la sorveglianza sanitaria Tuttavia è opportuno che i collaboratori e gli insegnanti di educazione fisica sia formati a seguire opportune procedure e misure per ridurre anche l'eventuale rischio residuo che potrebbe presentarsi nel caso di movimentazione di carichi eccessivi per un periodo di tempo limitato. Il datore di lavoro è quindi tenuto a fornire delle procedure.	
MISURA COMPENSATIVA	

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 33

rispettare le regole di comportamento e le procedure per la movimentazione manuale dei carichi

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO (SLC)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
MISURA COMPENSATIVA	
La valutazione del rischio stress lavoro correlato sarà effettuata tenendo conto della metodologia proposta dalle Linee Guida ISPESL 2010	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO BIOLOGICO
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tale rischio è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO CHIMICO
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	Entità del rischio
Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO Basso	A B C
MISURA COMPENSATIVA	
Al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.	
PROCEDURE DI LAVORO CHE DOVRANNO ESSERE SEGUITE DAI LAVORATORI	
<ol style="list-style-type: none"> 1) Non travasare prodotti pericolosi in recipienti diversi da quelli originali. In caso di danneggiamento di un contenitore originale far conferire in opportuna e appropriata discarica autorizzata 2) Conservare i recipienti contenenti sostanze pericolose in opportuni armadietti 3) Seguire le istruzioni del prodotto 4) Non mescolare fra loro prodotti differenti. 5) Nei cicli pulizia disinfezione rispettare la prassi seguente (ricordando che prodotti come l'ammoniaca puliscono ma non disinfettano) <ol style="list-style-type: none"> a. Usare il prodotto per la pulizia, b. assicurarsi di aver pulito bene c. assicurarsi di aver rimosso tutto il prodotto per pulire d. usare il prodotto per disinfettare 	
assicurarsi di aver disinfettato tutte le parti (può essere lasciato un velo protettivo ottenuto dalla diluizione di candeggina con molta acqua)	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

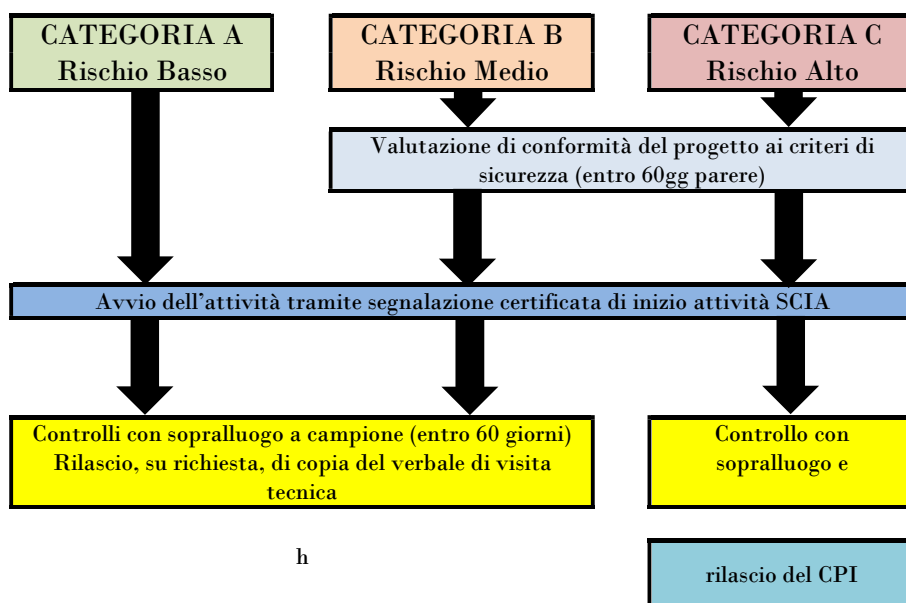
Premessa

Il Dirigente scolastico oltre ad affrontare la problematica "prevenzione incendi" sotto il profilo organizzativo, misure di prevenzione e di attuazione in caso di evacuazione, così come indicato dall'Art. 46 del D.Lgs 81/2008, deve anche far riferimento alle seguenti normative:

- DM 26.8.92 – *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica* Normativa tecnica verticale specifica delle scuole
- D.M. 12 aprile 1996 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.* (modificato dal DM 23/07/01)
- DM 10.3.98 – *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro* .Che occupa la prevenzione incendi specifica per gli ambienti di lavoro.
- DM 19/08/96 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo. (Utilizzato per refettori e palestre nei casi indicati dal DM 26 /08/92)
- DPR 1/8/11 n. 151 – *Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del DL 78/10, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/10.* Che regola le procedure di interfaccia con il comando dei vigili del fuoco

Il rischio incendio deve essere valutato dal Dirigente Scolastico in base a decreti sopra elencati. L'ente proprietario deve seguire l'attuale percorso di certificazione regolato dall'attuale DPR n.151 del 07/08/2011 che in generale, suddivide le attività soggette al controllo dei vigili del fuoco in 3 categorie di rischio.

Lo schema che segue indica il percorso documentale d'interfaccia con il comando dei vigili del fuoco competente **che dovrà essere seguito per ogni attività soggetta al controllo.**



h

Categoria del rischio della scuola e delle attività ad essa annesse

Scuola

La categoria del rischio della scuola è determinata dal numero degli occupanti.

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 26/08/92 Scuole	>100 e ≤150 persone presenti	>150 e ≤300 persone presenti	>300 persone presenti

La struttura in oggetto può essere catalogata come a Rischio basso.

Centrale Termica

La categoria del rischio delle centrali termiche è determinato dalla potenza termica della centrale termica. Si fa presente che in caso di più centrali termiche se esse sono presenti nello stesso locale la potenza va sommata.

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 12/04/96 Centrali termiche	>116 e ≤350 kW	>350 e ≤700 kW	>700 kW

La potenza termica della caldaia della scuola è: >350 e ≤700 kW CATEGORIA B

Palestre, refettori, aule magne, sale per rappresentazioni

Così come riportato dal punto 6.4 del DM 26 agosto 1992 se all'interno della scuola sono presenti aule magne, sale per rappresentazione se il numero di posti è superiore alle 100 persone l'attività "refettorio, aula magna, sala rappresentazione diventa soggetta al controllo dei vigili del fuoco.

Le attività citate e la palestra sono soggette al controllo dei vigili del fuoco e considerate attività di pubblico spettacolo se cedute ad uso di terzo (prescindendo il numero degli occupanti)

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 19/08/96 Pubblico spettacolo		Fino a 200 persone	Più di 200 persone

Situazione che non si verifica per la scuola oggetto del presente DVR.

Adeguamenti

Quindi, nel caso più frequente di edifici di categoria C, l'esito della valutazione del rischio incendio è legato all'esistenza o meno del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI). Se la scuola possiede il CPI, (redatto secondo il precedente testo normativo) infatti, è ragionevole ritenere che il rischio incendio sia di

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 36

minore entità perché le misure tecniche atte a ridurlo sono già state messe in opera; rimane tuttavia la gestione del rischio residuo, prevalentemente di natura organizzativa e comunque in capo al dirigente scolastico. In relazione a ciò è necessario tenere sotto controllo:

la problematica del numero di persone per aula e, nel caso in cui si superi il parametro delle 26 p/aula (DM Interno 26.8.92, punto 5.0) - conservare agli atti (ad esempio all'interno dello stesso DVR) una dichiarazione del diverso affollamento delle aule- garantire sia la presenza di uscite idonee dalle aule, sia una capacità di deflusso delle vie d'esodo adeguata alle situazioni di maggior affollamento (valutando l'affollamento dei piani dell'edificio, definendo adeguati criteri di assegnazione delle aule alle classi e rivedendo, all'occorrenza, le modalità d'allarme e di esodo delle persone dall'edificio)l'aggiornamento periodico della valutazione del rischio incendio (anche in relazione alle eventuali modifiche del carico d'incendio) l'aggiornamento periodico del piano d'emergenza e la sua attuazione mediante esercitazioni antincendio e d'evacuazione l'effettuazione dei controlli periodici sui presidi antincendio e il conseguente mantenimento del relativo Registro la formazione e l'addestramento periodico del personale addetto all'antincendio (DM Interno 10.3.98), con particolare riguardo all'acquisizione, al termine del percorso formativo, dell'idoneità tecnica per il personale operante in plessi scolastici con più di 300 presenze contemporanee (allievi inclusi).Nel caso in cui la scuola non possieda ancora il CPI, oltre agli obblighi appena citati, restano a carico del dirigente scolastico anche i maggiori oneri della valutazione tecnica del rischio incendio e l'individuazione delle più opportune misure organizzative e gestionali atte a contrastare le carenze di natura strutturale e/o impiantistica eventualmente accertate, nell'attesa degli interventi che si rendessero necessari per ottenere il CPI, in capo all'Ente proprietario.

Va precisato infine che ogni 5 anni il dirigente scolastico deve richiedere il rinnovo della conformità antincendio (cioè del CPI) e che tale richiesta va corredata da una dichiarazione che attesti l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio esistenti al momento del rilascio del CPI stesso (DPR 151/11, art. 5). Inoltre, il rinnovo del CPI deve essere richiesto anche quando modifiche introdotte nelle lavorazioni o nelle strutture dell'edificio, nuove destinazioni d'uso dei locali o variazioni qualitative e/o quantitative di sostanze pericolose presenti nell'edificio modifichino in modo evidente le condizioni di sicurezza antincendio precedentemente accertate (DPR 151/11, art. 4, comma 6).

Aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
Istituto Comprensivo Statale "S.G. Bosco - A. Manzoni" Via Montessori s.n.c. 70020 Toritto (Ba) Plesso di scuola dell'infanzia "Giuseppina Devito"	Pagina 37

DESCRIZIONE MEZZI ANTINCENDIO E MANUTENZIONE/CONTROLLO (DA COMPILARE)

mezzo	Impianto sprinkler
ASSENTE	

mezzo	Impianto a idranti/naspi
PRESENTE	

mezzo	Estintori a CO2
ASSENTE	

mezzo	Estintori a polvere
La scuola è dotata di estintori in numero inferiore al necessario.	
Manutenzione/Controllo	
Con una frequenza di almeno una volta ogni sei mesi l'incaricato dispone il controllo e manutenzione dei mezzi di estinzione documentabile sul Registro Antincendio disposto e compilato ai sensi del D.P.R. 37 del 12 Gennaio 1998.	

Esistenza documentazione

E' necessario che presso la Direzione Scolastica sia presente copia della documentazione di seguito elencata.

1. Collaudo statico struttura
2. Certificato destinazione d'uso
3. Certificato di agibilità
4. Collaudo scale antincendio
5. Autorizzazione sanitaria per i locali adibiti a mensa
6. Verifiche periodiche impianto di messa a terra e scariche atmosferiche
7. Dichiarazione di conformità impianto elettrico Lg. 37/08
8. Dichiarazione di conformità impianto termico e gas Lg. 37/08
9. Libretto di conduzione centrale termica
10. Registro Antincendio
11. Certificato di omologazione degli estintori
12. Verbali di verifica periodica degli estintori
13. Verbali di verifica di impianto antincendio e dispositivi correlati
14. Verifica periodica impianto elettrico ed impianto di illuminazione sussidiaria
15. Documentazione relativa alla corretta gestione e smaltimento rifiuti
16. Certificato prevenzione incendi per le attività presenti
17. Richiesta di programma di verifica periodica di sorveglianza delle controsoffittature ove esistenti, degli intradossi dei solai, dei cordoli di cemento armato delle coperture, degli elementi di facciata, del manto di copertura e degli elementi ancorati alle pareti e agli intradossi dei solai
18. Certificato di vulnerabilità sismica
19. Certificato di potabilità dell'acqua
20. Richiesta di verifica presenza di radon D.Lgs 241 del 26/5/2000 Legge Regionale n.30 del 3/11/16 e s.m.i. (L.R. 36/2017)